

“Lo Statuto della Fondazione non rispetta la legge Ciampi”

Guzzetti: nel consiglio dell'ente senese 13 politici su 15 posti

il caso

**BEPE MINELLO
TORINO**

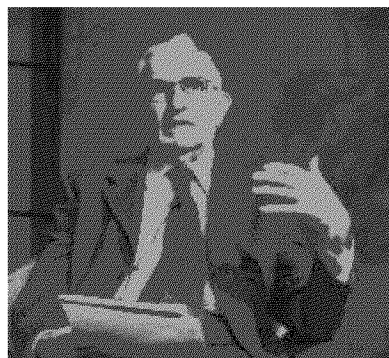
Il tagliando? Il tagliando si fa alle macchine, non a corpi vitali come le nostre Fondazioni!». Giuseppe Guzzetti, presidente della Fondazione Cariplo e dominus dell'Acri, non è ancora arrivato al tavolo delle autorità nel foyer del Teatro Regio, punto di riferimento delle celebrazioni dei 450 anni della Compagnia di San Paolo, che già le polemiche sul disastro in casa Monte dei Paschi lo schiaffeggiano. Ma non lo prendono in contropiede perché, fatti i doverosi complimenti all'ente guidato da 8 mesi da Sergio Chiamparino, parte in quarta contro Visco, «colpevole» di non aver vigilato da ministro del Tesoro sullo Statuto della Fondazione senese, «l'unico che viola la Legge Ciampi», e contro Berlusconi e Tremonti e il loro tentativo di aumentare il controllo pubblico delle Fondazioni, tentativo bloccato dalla Corte Costituzionale.

E lo Statuto incriminato, attacca Guzzetti, non rispetta la Legge Ciampi «là dove non ha evitato che 13 membri su 15 alla guida dell'ente siano politici, dal sindaco di Siena al presidente della Provincia e a quello della Regione; i soli due privati sono il rettore e l'arcivescovo di Siena. Un simile rapporto di simbiosi non poteva che impedire alla Fondazione di svolgere un ruolo di equilibrio». Da qui e dal tentativo di Berlusconi e Tremonti stoppato dalla Corte Costituzionale «bisogna partire - scandisce Guzzetti - per ricostruire le vicende di Monte Paschi».

«Non voglio fare polemiche - ritiene di specificare Guzzetti - ma siccome i nostri Statuti vengono approvati dalle autorità di Vigilanza (in questo caso il Tesoro, ndr) non posso non esprimere amarezza» per l'intervista apparsa ieri sul Corriere e nella quale Visco attaccava Bassanini «per il quale io invece esprimo apprezzamento. In quell'articolo non si fa riferimento alla vera vicenda dello scon-

tro» tra Visco e Bassanini «e cioè l'operazione Monte dei Paschi-Bnl, e non si dice che lo Statuto è stato firmato da quel ministro», cioè Visco «e fu approvato in quel modo perché la Fondazione non fosse autonoma nelle decisioni. Vediamo se dopo questa vicenda verrà riformato. Solo allora capiremo perché s'invoca il tagliando per le Fondazioni. Noi non siamo d'accordo che il Parlamento rimetta mano alla legge Ciampi e con chi invoca una riforma delle Fondazioni: perché o si vogliono toccare alcuni punti della nostra natura e del perché ci hanno costituito, o ci sono questioni di carattere marginale e una legge non serve».

Per Guzzetti, comunque, «dopo 20 anni è necessario fare alcune riflessioni e uno dei punti da affrontare è il rapporto con la politica, ecco perché abbiamo introdotto l'anno sabbatico per chi passa dalla politica a una Fondazione». Parole che hanno fatto girare lo sguardo di molti verso Chiamparino, entrato in Compagnia dopo 10 anni da sindaco e peraltro



Presidente dell'Acri

Giuseppe Guzzetti guida l'associazione che raggruppa le fondazioni di origine bancaria e anche la Fondazione Cariplo

NO A NUOVE REGOLE

«Non è necessario che il Parlamento rimetta mano alla normativa attuale»

alla vigilia dell'introduzione dell'«anno sabbatico» guzzettiano. Un Chiamparino che s'è esercitato pure lui sulla vicenda Monte Paschi, denunciando l'eccessiva pervasività tra politica e Fondazione e portando l'esempio positivo della Compagnia: «Con le altre Fondazioni controlliamo il 25% di Intesa Sanpaolo, un fatto che ha garantito l'indipendenza e l'autonomia del management».

